

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Anche l'incontro Plevien-De Gasperi corre il rischio di andare in fumo?

Le decisioni del Consiglio dei ministri di ieri - L'apparato governativo trasformato, sui modelli fascisti, in funzione dell'economia di guerra

Ci sarà l'incontro tra il Presidente del Consiglio francese Plevien e De Gasperi? Dopo la influenza dell'altro viaggio di De Gasperi a Washington, anche quest'incontro sembra farsi ora per ora più impalpabile. Questa volta l'avvenimento cadrebbe per ragioni più precise di quelle che hanno fatto andare all'aria le speranze del Presidente del Consiglio di una nuova stretta mano con Truman. Si tratta della politica interna, e dei motivi di politica interna, il gabbietto Plevien il Presidente del Consiglio francese dovrebbe difatti affrontare un dibattito in Parlamento su una delle questioni più dibattute e sulla quale anche i partiti della maggioranza sono divisi: l'ordine di marcia. A questo si deve aggiungere che il socialdemocratico francese non vedeva di buon occhio il viaggio di Plevien in quanto avrebbe preferito a un'intesa franco-italiana una intesa con l'Inghilterra. Palazzo Chigi però imperterrito continua i preparativi per l'incontro che tra l'altro non dovrebbe più avere luogo a Portofino, ma a Santa Margherita, all'Albergo Excelsior di San Michele di Pagana. Palazzo Chigi ha già fatto sapere che l'incontro avverrà, esso non può alimentare alcuna illusione in quanto pensano a una possibile fronda fra l'italiana nello schieramento atlantico.

La situazione generale del governo occidentale, le stesse implicazioni di De Gasperi e Plevien, si sono accorte di un'«messaggio». «Tutto sommato è questo il risultato del progetto governativo di dichiarare ieri a chi si erma che il P.S.U. deve essere soddisfatto del nuovo corso. Non si tratta qui di dirgliamo perché il governo continua sotto mutata spoglie nell'incerto indirizzo di politica economica e in secondo luogo che non tutti i dirigenti sono equivalenti per tutti un dirigente puramente burocratico si arrende alle attese del partito di dirigiare piano e semplice che Confédération Justitia».

Il governo ha poi costituito presso la Presidenza del Consiglio un ufficio di coordinamento dei servizi pubblici e ha nominato il generale Aldo Ubbani e Ferdinando Stivali rispettivamente capo di Stato Maggiore e segretario generale dell'aeronautica e del dottor Antonio Azaro procuratore generale della Corte di Appello.

La polemica giornalistica sulla socialdemocrazia italiana ha registrato un articolo di Seregni scritto per difendere dall'accusa di massa dei comunisti di essere in «A chi si erma che il P.S.U. deve essere soddisfatto del nuovo corso. Non si tratta qui di dirgliamo perché il governo continua sotto mutata spoglie nell'incerto indirizzo di politica economica e in secondo luogo che non tutti i dirigenti sono equivalenti per tutti un dirigente puramente burocratico si arrende alle attese del partito di dirigiare piano e semplice che Confédération Justitia».

Il governo ha poi costituito presso la Presidenza del Consiglio un ufficio di coordinamento dei servizi pubblici e ha nominato il generale Aldo Ubbani e Ferdinando Stivali rispettivamente capo di Stato Maggiore e segretario generale dell'aeronautica e del dottor Antonio Azaro procuratore generale della Corte di Appello.

Il 12 febbraio del 1951 mentre la realt  italiana lanciava il fascismo all'ultimo delle libert  democratiche, una a Milano il primo numero de «L'Unit ». Il giornale era da 27 anni e alla testa del popolo italiano guidandolo nelle pi  dure avvertit  verso la libert  e il progresso sociale.

«Oggi come ieri «L'Unit »   ancora in lotta per salvare la libert  e la libert  per i quali si sono immolati migliaia di martiri, domenica il febbraio tutti gli «Amici dell'Unit » tutti i compagni ricordano questa data portando ovunque il giornale della verit . Nella ricorrenza del XXX anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano, «L'Unit » ha diffuso un milione e 478.566 copie. Per il XXVI anniversario de «L'Unit » questa illustrazione essere mantenuta e segnare una nuova fase della stabilizzazione del riuniti raggiunti il 21 gennaio.

Incertezza governativa
A proposito del naufragio di questa iniziativa del Presidente del Consiglio, si registrano ancora degli echi negli ambienti giornalistici e politici della capitale. «La Stampa» nella sua inchiesta generale, aggravata dall'atteggiamento non chiaro americano nei confronti del governo democristiano. Lo stesso comportamento della «Volpe» pubblicando un'inchiesta di tipo simile tutto quello che hanno messo in dubbio il viaggio del Presidente del Consiglio e le contemporanee notizie del circolo ufficiale di un'inchiesta di tipo simile di aver agito incautamente affermando che i comunisti avrebbero messo in giro quella voce, fa dire ai corrispondenti romano de «La Stampa»: «Il ricorso ad argomenti di cos  facile polemica   quasi sempre indice di un realismo determinato da situazioni che si ottengono lasciando a desiderare, come   nel caso attuale e come sarebbe stato o almeno in questa voler mettere in discussione».

Il Consiglio dei ministri
Sul riarmo tedesco ha fatto alcune dichiarazioni alla «Libert » l'onorevole Giordani il quale ha affermato che il riarmo tedesco non costituisce il massimo pericolo di guerra. «La guerra, ha detto Giordani, pu  essere vista con un certo distacco dai gratificati di New York. Deve invece essere vista con immediatezza dagli europei, per cui costituisce solo rovina a barba di quello che il riarmo ha tenuto in lontani i motivi di essa. Il riarmo germanico non sarebbe uno, e capitale».

Brigantesca rapina nella zona di Partinico
PALERMO, 6. — Si ha notizia che sulla strada Partinico-S. Giuseppe Jato, due malviventi armati hanno fermato un camion sul quale si trovavano due persone che sono state derubate di alcune migliaia di lire. I malviventi si sono quindi dileguati nella vicina campagna.

Brigantesca rapina nella zona di Partinico
PALERMO, 6. — Si ha notizia che sulla strada Partinico-S. Giuseppe Jato, due malviventi armati hanno fermato un camion sul quale si trovavano due persone che sono state derubate di alcune migliaia di lire. I malviventi si sono quindi dileguati nella vicina campagna.

Brigantesca rapina nella zona di Partinico
PALERMO, 6. — Si ha notizia che sulla strada Partinico-S. Giuseppe Jato, due malviventi armati hanno fermato un camion sul quale si trovavano due persone che sono state derubate di alcune migliaia di lire. I malviventi si sono quindi dileguati nella vicina campagna.

Brigantesca rapina nella zona di Partinico
PALERMO, 6. — Si ha notizia che sulla strada Partinico-S. Giuseppe Jato, due malviventi armati hanno fermato un camion sul quale si trovavano due persone che sono state derubate di alcune migliaia di lire. I malviventi si sono quindi dileguati nella vicina campagna.

Brigantesca rapina nella zona di Partinico
PALERMO, 6. — Si ha notizia che sulla strada Partinico-S. Giuseppe Jato, due malviventi armati hanno fermato un camion sul quale si trovavano due persone che sono state derubate di alcune migliaia di lire. I malviventi si sono quindi dileguati nella vicina campagna.

NUOVA TAPPA DELLO SVILUPPO POLITICO E ORGANIZZATIVO DEL PARTITO NEL MEZZOGIORNO

Dal 4° congresso provinciale di Catanzaro   nata la Federazione del PCI di Crotona

Le conclusioni di Gian Carlo Pajetta - Opporsi alla preparazione della guerra per salvare dalla morte l'economia calabrese - Dirigenti e lavoratori «liberini», passano in massa alla CGIL

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO, 6. — E' nata in Italia una nuova Federazione del Partito comunista, quella di Crotona, uno dei pi  importanti centri operai del Mezzogiorno e zona dove pi  acuta   la lotta per la applicazione democratica della legge sulla Silla. L'importante decisione politica-organizzativa presa oggi all'unanimit  nell'ultima seduta del 4. congresso provinciale della Federazione comunista di Catanzaro che   stato presieduto dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del Partito.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO, 6. — E' nata in Italia una nuova Federazione del Partito comunista, quella di Crotona, uno dei pi  importanti centri operai del Mezzogiorno e zona dove pi  acuta   la lotta per la applicazione democratica della legge sulla Silla. L'importante decisione politica-organizzativa presa oggi all'unanimit  nell'ultima seduta del 4. congresso provinciale della Federazione comunista di Catanzaro che   stato presieduto dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del Partito.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO, 6. — E' nata in Italia una nuova Federazione del Partito comunista, quella di Crotona, uno dei pi  importanti centri operai del Mezzogiorno e zona dove pi  acuta   la lotta per la applicazione democratica della legge sulla Silla. L'importante decisione politica-organizzativa presa oggi all'unanimit  nell'ultima seduta del 4. congresso provinciale della Federazione comunista di Catanzaro che   stato presieduto dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del Partito.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO, 6. — E' nata in Italia una nuova Federazione del Partito comunista, quella di Crotona, uno dei pi  importanti centri operai del Mezzogiorno e zona dove pi  acuta   la lotta per la applicazione democratica della legge sulla Silla. L'importante decisione politica-organizzativa presa oggi all'unanimit  nell'ultima seduta del 4. congresso provinciale della Federazione comunista di Catanzaro che   stato presieduto dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del Partito.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO, 6. — E' nata in Italia una nuova Federazione del Partito comunista, quella di Crotona, uno dei pi  importanti centri operai del Mezzogiorno e zona dove pi  acuta   la lotta per la applicazione democratica della legge sulla Silla. L'importante decisione politica-organizzativa presa oggi all'unanimit  nell'ultima seduta del 4. congresso provinciale della Federazione comunista di Catanzaro che   stato presieduto dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del Partito.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO, 6. — E' nata in Italia una nuova Federazione del Partito comunista, quella di Crotona, uno dei pi  importanti centri operai del Mezzogiorno e zona dove pi  acuta   la lotta per la applicazione democratica della legge sulla Silla. L'importante decisione politica-organizzativa presa oggi all'unanimit  nell'ultima seduta del 4. congresso provinciale della Federazione comunista di Catanzaro che   stato presieduto dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del Partito.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO, 6. — E' nata in Italia una nuova Federazione del Partito comunista, quella di Crotona, uno dei pi  importanti centri operai del Mezzogiorno e zona dove pi  acuta   la lotta per la applicazione democratica della legge sulla Silla. L'importante decisione politica-organizzativa presa oggi all'unanimit  nell'ultima seduta del 4. congresso provinciale della Federazione comunista di Catanzaro che   stato presieduto dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del Partito.

L'UOMO NEL CUI CORTILE FU TROVATO IL BANDITO UCCISO

L'arresto del procuratore De Maria far  luce sulla morte di Giuliano?

«Favoreggiamento personale a banditi», - Il generale Luca chiamato d'urgenza a Palermo e interrogato dai magistrati che svolgono le indagini

PALERMO, 6. — Il dott. Mauro, il magistrato che in mano tutta la complessa vicenda giudiziaria della banda Giuliano, ha trascorso quasi tutta la giornata di oggi al carcere dell'Ucciardone, per interrogare il procuratore generale di Castelvetrano arrestato l'altro ieri su ordine della sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo. Nessuna indagine   stata possibile raccogliere negli ambienti giudiziari, dove tuttavia non si sottovaluta l'importanza dell'arresto del magistrato di Castelvetrano.

PALERMO, 6. — Il dott. Mauro, il magistrato che in mano tutta la complessa vicenda giudiziaria della banda Giuliano, ha trascorso quasi tutta la giornata di oggi al carcere dell'Ucciardone, per interrogare il procuratore generale di Castelvetrano arrestato l'altro ieri su ordine della sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo. Nessuna indagine   stata possibile raccogliere negli ambienti giudiziari, dove tuttavia non si sottovaluta l'importanza dell'arresto del magistrato di Castelvetrano.

PALERMO, 6. — Il dott. Mauro, il magistrato che in mano tutta la complessa vicenda giudiziaria della banda Giuliano, ha trascorso quasi tutta la giornata di oggi al carcere dell'Ucciardone, per interrogare il procuratore generale di Castelvetrano arrestato l'altro ieri su ordine della sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo. Nessuna indagine   stata possibile raccogliere negli ambienti giudiziari, dove tuttavia non si sottovaluta l'importanza dell'arresto del magistrato di Castelvetrano.

PALERMO, 6. — Il dott. Mauro, il magistrato che in mano tutta la complessa vicenda giudiziaria della banda Giuliano, ha trascorso quasi tutta la giornata di oggi al carcere dell'Ucciardone, per interrogare il procuratore generale di Castelvetrano arrestato l'altro ieri su ordine della sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo. Nessuna indagine   stata possibile raccogliere negli ambienti giudiziari, dove tuttavia non si sottovaluta l'importanza dell'arresto del magistrato di Castelvetrano.

PALERMO, 6. — Il dott. Mauro, il magistrato che in mano tutta la complessa vicenda giudiziaria della banda Giuliano, ha trascorso quasi tutta la giornata di oggi al carcere dell'Ucciardone, per interrogare il procuratore generale di Castelvetrano arrestato l'altro ieri su ordine della sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo. Nessuna indagine   stata possibile raccogliere negli ambienti giudiziari, dove tuttavia non si sottovaluta l'importanza dell'arresto del magistrato di Castelvetrano.

PALERMO, 6. — Il dott. Mauro, il magistrato che in mano tutta la complessa vicenda giudiziaria della banda Giuliano, ha trascorso quasi tutta la giornata di oggi al carcere dell'Ucciardone, per interrogare il procuratore generale di Castelvetrano arrestato l'altro ieri su ordine della sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo. Nessuna indagine   stata possibile raccogliere negli ambienti giudiziari, dove tuttavia non si sottovaluta l'importanza dell'arresto del magistrato di Castelvetrano.

PALERMO, 6. — Il dott. Mauro, il magistrato che in mano tutta la complessa vicenda giudiziaria della banda Giuliano, ha trascorso quasi tutta la giornata di oggi al carcere dell'Ucciardone, per interrogare il procuratore generale di Castelvetrano arrestato l'altro ieri su ordine della sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo. Nessuna indagine   stata possibile raccogliere negli ambienti giudiziari, dove tuttavia non si sottovaluta l'importanza dell'arresto del magistrato di Castelvetrano.

Vergognose colonne dopo il delitto di Cevoli

Indagini hanno permesso, operando il fermo di un rilevante numero di cittadini, mentre protesta energicamente contro la provocatoria campagna di diffamazione inscenata dagli ambienti pi  reazionari, chiede l'immediato rilascio dei dirigenti comunisti e democristiani fermati. Indira a tutti i compagni la necessit  di una vigilanza contro le provocazioni che i nemici della pace moltiplicano per disorientare il movimento sempre pi  forte che si leva contro i piani di guerra e di reazione aperta; ed invita le organizzazioni del Partito, tutti i cittadini, a unirsi alla lotta per la difesa della libert  e dell'ordine nella manifestazione della propria protesta.

PISA, 6. — In seguito al brutale delitto compiuto da ignoti malfidati che hanno ucciso il parroco di Cevoli, la segreteria della Federazione comunista pisana ha emesso un comunicato nel quale   detto: «Il delitto compiuto da sconosciuti ha sollevato l'unanime sdegno di tutta la popolazione. Il delitto   stato grande quando si   appreso che la polizia ha fermato, senza alcun motivo Alvaro Montagnani, segretario della Camera del Lavoro di Lari, Piero Terzi, segretario della Sezione della F.C.I. di Cevoli, Sergio Caratti, dirigente della Federbraccianti, iscritto al P.S.I., Gino Donati, segretario della Sezione del P.C.I. ed alcuni altri».

PISA, 6. — In seguito al brutale delitto compiuto da ignoti malfidati che hanno ucciso il parroco di Cevoli, la segreteria della Federazione comunista pisana ha emesso un comunicato nel quale   detto: «Il delitto compiuto da sconosciuti ha sollevato l'unanime sdegno di tutta la popolazione. Il delitto   stato grande quando si   appreso che la polizia ha fermato, senza alcun motivo Alvaro Montagnani, segretario della Camera del Lavoro di Lari, Piero Terzi, segretario della Sezione della F.C.I. di Cevoli, Sergio Caratti, dirigente della Federbraccianti, iscritto al P.S.I., Gino Donati, segretario della Sezione del P.C.I. ed alcuni altri».

PISA, 6. — In seguito al brutale delitto compiuto da ignoti malfidati che hanno ucciso il parroco di Cevoli, la segreteria della Federazione comunista pisana ha emesso un comunicato nel quale   detto: «Il delitto compiuto da sconosciuti ha sollevato l'unanime sdegno di tutta la popolazione. Il delitto   stato grande quando si   appreso che la polizia ha fermato, senza alcun motivo Alvaro Montagnani, segretario della Camera del Lavoro di Lari, Piero Terzi, segretario della Sezione della F.C.I. di Cevoli, Sergio Caratti, dirigente della Federbraccianti, iscritto al P.S.I., Gino Donati, segretario della Sezione del P.C.I. ed alcuni altri».

PISA, 6. — In seguito al brutale delitto compiuto da ignoti malfidati che hanno ucciso il parroco di Cevoli, la segreteria della Federazione comunista pisana ha emesso un comunicato nel quale   detto: «Il delitto compiuto da sconosciuti ha sollevato l'unanime sdegno di tutta la popolazione. Il delitto   stato grande quando si   appreso che la polizia ha fermato, senza alcun motivo Alvaro Montagnani, segretario della Camera del Lavoro di Lari, Piero Terzi, segretario della Sezione della F.C.I. di Cevoli, Sergio Caratti, dirigente della Federbraccianti, iscritto al P.S.I., Gino Donati, segretario della Sezione del P.C.I. ed alcuni altri».

PISA, 6. — In seguito al brutale delitto compiuto da ignoti malfidati che hanno ucciso il parroco di Cevoli, la segreteria della Federazione comunista pisana ha emesso un comunicato nel quale   detto: «Il delitto compiuto da sconosciuti ha sollevato l'unanime sdegno di tutta la popolazione. Il delitto   stato grande quando si   appreso che la polizia ha fermato, senza alcun motivo Alvaro Montagnani, segretario della Camera del Lavoro di Lari, Piero Terzi, segretario della Sezione della F.C.I. di Cevoli, Sergio Caratti, dirigente della Federbraccianti, iscritto al P.S.I., Gino Donati, segretario della Sezione del P.C.I. ed alcuni altri».

PISA, 6. — In seguito al brutale delitto compiuto da ignoti malfidati che hanno ucciso il parroco di Cevoli, la segreteria della Federazione comunista pisana ha emesso un comunicato nel quale   detto: «Il delitto compiuto da sconosciuti ha sollevato l'unanime sdegno di tutta la popolazione. Il delitto   stato grande quando si   appreso che la polizia ha fermato, senza alcun motivo Alvaro Montagnani, segretario della Camera del Lavoro di Lari, Piero Terzi, segretario della Sezione della F.C.I. di Cevoli, Sergio Caratti, dirigente della Federbraccianti, iscritto al P.S.I., Gino Donati, segretario della Sezione del P.C.I. ed alcuni altri».

PISA, 6. — In seguito al brutale delitto compiuto da ignoti malfidati che hanno ucciso il parroco di Cevoli, la segreteria della Federazione comunista pisana ha emesso un comunicato nel quale   detto: «Il delitto compiuto da sconosciuti ha sollevato l'unanime sdegno di tutta la popolazione. Il delitto   stato grande quando si   appreso che la polizia ha fermato, senza alcun motivo Alvaro Montagnani, segretario della Camera del Lavoro di Lari, Piero Terzi, segretario della Sezione della F.C.I. di Cevoli, Sergio Caratti, dirigente della Federbraccianti, iscritto al P.S.I., Gino Donati, segretario della Sezione del P.C.I. ed alcuni altri».

Tragica fine di una donna scomparsa da un treno

MILANO, 6.

MILANO, 6. — Si narra di carabinieri della nostra stazione centrale veniva denunciata la scomparsa di una donna, la signora Fiorenza Pajetta, abitante in provincia dell'Aquila. La signora viaggiava con un compagno su di un treno diretto a Milano e aveva dovuto prescendere per la Francia. Nel pressi di Piacenza si era allontanata dalla scorta parzialmente senza farsi pi  ritorno. Immediata ricerca compiuta lungo la linea nel tratto Piacenza-Milano senza esito. Le condizioni della scomparsa di una donna, orribilmente straziata e che non si   potuto «derrubare per la mancanza di documenti». Con tutta probabilit  deve trattarsi della Pajetta, per causa «ignota» caduta dal treno e travolta.

MILANO, 6. — Si narra di carabinieri della nostra stazione centrale veniva denunciata la scomparsa di una donna, la signora Fiorenza Pajetta, abitante in provincia dell'Aquila. La signora viaggiava con un compagno su di un treno diretto a Milano e aveva dovuto prescendere per la Francia. Nel pressi di Piacenza si era allontanata dalla scorta parzialmente senza farsi pi  ritorno. Immediata ricerca compiuta lungo la linea nel tratto Piacenza-Milano senza esito. Le condizioni della scomparsa di una donna, orribilmente straziata e che non si   potuto «derrubare per la mancanza di documenti». Con tutta probabilit  deve trattarsi della Pajetta, per causa «ignota» caduta dal treno e travolta.

MILANO, 6. — Si narra di carabinieri della nostra stazione centrale veniva denunciata la scomparsa di una donna, la signora Fiorenza Pajetta, abitante in provincia dell'Aquila. La signora viaggiava con un compagno su di un treno diretto a Milano e aveva dovuto prescendere per la Francia. Nel pressi di Piacenza si era allontanata dalla scorta parzialmente senza farsi pi  ritorno. Immediata ricerca compiuta lungo la linea nel tratto Piacenza-Milano senza esito. Le condizioni della scomparsa di una donna, orribilmente straziata e che non si   potuto «derrubare per la mancanza di documenti». Con tutta probabilit  deve trattarsi della Pajetta, per causa «ignota» caduta dal treno e travolta.

MILANO, 6. — Si narra di carabinieri della nostra stazione centrale veniva denunciata la scomparsa di una donna, la signora Fiorenza Pajetta, abitante in provincia dell'Aquila. La signora viaggiava con un compagno su di un treno diretto a Milano e aveva dovuto prescendere per la Francia. Nel pressi di Piacenza si era allontanata dalla scorta parzialmente senza farsi pi  ritorno. Immediata ricerca compiuta lungo la linea nel tratto Piacenza-Milano senza esito. Le condizioni della scomparsa di una donna, orribilmente straziata e che non si   potuto «derrubare per la mancanza di documenti». Con tutta probabilit  deve trattarsi della Pajetta, per causa «ignota» caduta dal treno e travolta.

MILANO, 6. — Si narra di carabinieri della nostra stazione centrale veniva denunciata la scomparsa di una donna, la signora Fiorenza Pajetta, abitante in provincia dell'Aquila. La signora viaggiava con un compagno su di un treno diretto a Milano e aveva dovuto prescendere per la Francia. Nel pressi di Piacenza si era allontanata dalla scorta parzialmente senza farsi pi  ritorno. Immediata ricerca compiuta lungo la linea nel tratto Piacenza-Milano senza esito. Le condizioni della scomparsa di una donna, orribilmente straziata e che non si   potuto «derrubare per la mancanza di documenti». Con tutta probabilit  deve trattarsi della Pajetta, per causa «ignota» caduta dal treno e travolta.

MILANO, 6. — Si narra di carabinieri della nostra stazione centrale veniva denunciata la scomparsa di una donna, la signora Fiorenza Pajetta, abitante in provincia dell'Aquila. La signora viaggiava con un compagno su di un treno diretto a Milano e aveva dovuto prescendere per la Francia. Nel pressi di Piacenza si era allontanata dalla scorta parzialmente senza farsi pi  ritorno. Immediata ricerca compiuta lungo la linea nel tratto Piacenza-Milano senza esito. Le condizioni della scomparsa di una donna, orribilmente straziata e che non si   potuto «derrubare per la mancanza di documenti». Con tutta probabilit  deve trattarsi della Pajetta, per causa «ignota» caduta dal treno e travolta.

MILANO, 6. — Si narra di carabinieri della nostra stazione centrale veniva denunciata la scomparsa di una donna, la signora Fiorenza Pajetta, abitante in provincia dell'Aquila. La signora viaggiava con un compagno su di un treno diretto a Milano e aveva dovuto prescendere per la Francia. Nel pressi di Piacenza si era allontanata dalla scorta parzialmente senza farsi pi  ritorno. Immediata ricerca compiuta lungo la linea nel tratto Piacenza-Milano senza esito. Le condizioni della scomparsa di una donna, orribilmente straziata e che non si   potuto «derrubare per la mancanza di documenti». Con tutta probabilit  deve trattarsi della Pajetta, per causa «ignota» caduta dal treno e travolta.

La voce dei lettori

SPE e maggiori del carabinieri

Carabinieri.
La Commissione di difesa del Senato ha approvato alla chetichella in sede deliberante, un progetto di legge presentato dai senatori Cerica, Gasparotto e Facchinetti per il mantenimento nei vuoli del S.P.E. dei maggiori dei carabinieri raggiunti dai limiti di et .

La legge, con palese violazione di una norma costituzionale, dovrebbe avere effetto retroattivo e cos  dal 1. gennaio 1950. Basta questo particolare per rivelare la faziosit  della legge che vorrebbe a favore una determinata e particolare categoria di ufficiali.

Si tratterebbe di far rientrare nel S.P.E. tutti i maggiori della classe 1897 collocati in congedo nell'anno 1950 e mantenere in servizio quelli della classe 1898 che verranno colpiti dai limiti di et  nel 1951.

Noi non contestiamo la bont  del provvedimento dal punto di vista umanitario ed... assistenziale (cos  tutti che corrono un ufficiale della riserva fa la fame), ma   lecito domandarsi per quale motivo una legge cos  eccezionale e che non ha precedenti nella giurisprudenza, debba essere congegnata ad uno esclusivo favore degli ufficiali dei carabinieri e non estesa anche agli ufficiali delle altre armi dell'Esercito al quale i carabinieri si onorano di appartenere. Perché questo privilegio?

Noi riteniamo che l'unico mezzo per togliere alla legge il suo attuale carattere di faziosit  ed il suo sapore d'imbroglio sia quello di estenderla a tutte le altre armi e corpi dell'Esercito; i cui ufficiali si trovano in condizioni finanziarie non certo migliori di quelle dei loro colleghi carabinieri.

In conclusione, si pone un dilemma: o i limiti di et  sono rigorosamente rispettati, come   sempre avvenuto, ovvero le eccezioni si facciano per tutti indistintamente. E una questione di equit  sulla quale il Parlamento dovrebbe essere d'accordo.

Un gruppo di ufficiali dell'Esercito

Danni di guerra

Carabinieri.
dall'inizio dell'ultima guerra (essendo mezzadro in quell'epoca) a causa del conferimento di carni e forze armate, da 6 capi di bestiame sono rimasti con 1. Il giorno 6 settembre dell'anno 1944 sui ripapiato di 2 buoi salicati dal conferimento del carro agricolo e tutto l'equipaggiamento occorrente. Anche io fui deportato, come conducente del mio carro, con altri 8 compagni. Il 24 settembre dello stesso anno, dopo 12 giorni di vita terribile, sotto i bombardamenti aerei e il maltempo, riuscii a fuggire da Borello (Forl ) in un vero miracolo.

Finita la guerra, le autorit  competenti hanno emanato una serie di circolari che incoraggiavano gli agricoltori rapinati, a sporgere regolare denuncia delle bestie e degli attrezzi sottratti, avvertendoli che sarebbe stato pagato loro un indennizzo pari al valore del danno recato. Le domande furono fatte tre volte con notevoli spese; ma nulla si   visto. Gli unici a ricevere qualcosa sono stati alcuni agricoltori diretti: un mezzadro che ha il 50% del bestiame e il 50% degli attrezzi, niente...

Primo Gattone.
Rimasto per un anno a S. Maria TALAMELLO (Pesaro)

Pirelli ha ricevuto la cartolina rossa?

Carabinieri.

Il prego di voler pubblicare questa mia lettera aperta all'on. Pajetta: «Dura   la trasmissione del giornale radio del 28 gennaio 1951 sono state trasmesse le deliberazioni prese dal ministro Pajetta contro coloro che hanno protestato contro la cartolina rosa di Preaticchio, chiedendo questo gesto antidemocratico.

questo punto ho chiesto al ministro Pajetta di spiegare e di spiegare che cosa   l'America e se l'America   il popolo italiano ad un patto di guerra, che la maggioranza dei cittadini onesti ha respinto fermamente contro il Patto Atlantico,   gesto democratico. Tengo a precisare ancora che non   stato il popolo ad offrire la carne da cannone, quindi perch  non si cercano fra quelli che hanno dato e danno il loro pieno appoggio alla politica di guerra? Perch    la quello che il popolo sono i cuoli? Signor ministro, sono state spedite le cartoline rosa ai signori Pirelli, Aguilini, ecc. ecc. Quelli no, non si decessano molestare i padroni di casa, altrimenti, addio lavoro. Il motto sempre di tutti i comunisti  : «Noi non cerchiamo la necessit  di decessare e coordinare pi  efficientemente i compiti diretti delle varie sezioni scientifiche, tecniche e amministrative di una e dando ad essa un migliore orientamento. Ed   sottinteso inoltre la linea di progresso e di sviluppo compiuta dal Partito Comunista di Agricoltori come si vede in questo momento di crisi, che   un'opera culturale e di liberazione, e non un'opera di liberazione ad ogni costo».

Al termine dei lavori alcuni delegati, guidati dal compagno Carati, si sono recati nel carcere di Agrigento portando ai compagni arrestati per la lotta della terra, un'opera culturale e di liberazione, e non un'opera di liberazione ad ogni costo».

Un serg. magg. dell'Esercito

Per la pubblicazione, indirizzare a «L'Unit », c/o voce del lettore via IV Novembre 195, Roma. Le lettere debbono essere per quattro pagine, scritte in un unico foglio, e non essere accompagnate da inviti o da inviti di stampa del mittente.

RICHIELLO RAGO

POLITICA INTERNA TOGHE SDRUCITE

Nel vari commenti che si sono fatti in occasione della cerimonia dell'apertura dell'anno giudiziario, alla quale le cronache dei giornali governativi hanno dato ampio rilievo, si è quasi totalmente trascurato il fatto che il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione aveva tenuto infatti un discorso che, in mezzo a molte affermazioni di carattere politico, conteneva una nota come un pressante appello della Magistratura al governo perché intervenisse finalmente a sanare una situazione ormai resa insostenibile dal contrasto che si è creato tra i magistrati e il governo...

Il discorso è stato innanzitutto un bilancio dell'anno giudiziario trascorso, e se si pensa che la quasi totalità dei funzionari statali ha continuamente rapporti con la Magistratura, oltre che per le questioni penali alle quali è appassito il pubblico, soprattutto per le questioni amministrative, a nessuno sfuggirà l'importanza di questo bilancio che, in definitiva, è un essenziale contributo al bilancio di tutta la vita nazionale.

In questo senso, la presenza alla cerimonia del presidente dello Stato ed il presidente del Consiglio, avrebbe dovuto fornire l'occasione per un colloquio diretto fra Magistratura e potere esecutivo che avrebbe dovuto avere proficui risultati. Infatti, ove gli atti rappresentativi del governo avessero voluto intendere il completo significato di quel discorso, esso si sarebbe inequivocabilmente presentato a loro come il bilancio di un fallimento, frutto della incomprensione e della sottovalutazione della situazione che si è creata nella Magistratura e di conseguenza verso tutti i cittadini con i quali essa ha comunque rapporto.

Le cifre statistiche presentate dal Procuratore Generale dicevano infatti chiaramente che il governo, contro l'opinione dei magistrati più illustri, e dimostrando la propria indifferenza per le sorti di migliaia di nuclei in città di giudizio, nulla ha per dare alla Magistratura gli strumenti necessari a svolgere i procedimenti di istruttoria, e a snellire le procedure, a ridurre i tempi, ad accelerare il ritmo dei processi.

Bastano poche cifre per dimostrare: pure essendosi esauriti, nel periodo che va dal settembre 1949 al settembre 1950, 2.177.23 processi, nel periodo del 1950 la cifra dei processi pendenti è salita ad oltre un milione!

Ferito quanto riguarda la Corte Suprema, e cioè le sentenze penali in Cassazione, lasciamo la parola all'illustre magistrato che afferma: «Rimane però il fatto della esistenza di una 22.000 affari, che, a meno che non si lavori per poco meno di due anni per l'intera Cassazione penale, cioè, fino a quando l'arretrato non sarà stato eliminato, non si può pensare che si veda come un ricordo dovrà aspettare quasi due anni perché arrivi il suo turno di trattazione».

Accade così che un processo possa essere celebrato, come nella famosa causa di Giuseppe Piazzi, a più di cinque anni di distanza dai fatti, e che circostanze di capitale importanza che la Corte avrebbe potuto utilizzare per sanare la situazione rimasta nascosta dietro il velo della dimenticanza per il troppo tempo trascorso. Vedremo nella pratica quale alleviamento porterà a questa situazione il provvedimento delle Corti d'Appello testé approvata dal Senato.

Non meno caotica si presenta la situazione per quello che riguarda l'attività giudiziaria in relazione alla situazione finanziaria: infatti, quasi a sottolineare la gravità delle preoccupazioni che ci angustiano per il grave aumento di tutti i prezzi, frutto della politica di guerra del governo, il Senato ha approvato il provvedimento del fallimento del Forno scuro hanno veramente il suo ministro dello scacchi di tutta quella parte della nostra economia che si è ridotta a pochi grossi monopoli: mentre infatti nel 1948 si ebbero 2410 fallimenti, nel 1949 essi sono saliti a 4433, e nel periodo che va dal 1950 al 1951, hanno raggiunto la cifra impressionante di 7010, che è l'indice più alto di questi ultimi quattro anni!

Sette nuove basi degli S.U. nel Marocco

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GLI ORRENDI CRIMINI DELL'IMPERIALISMO AMERICANO IN COREA

Atroci sevizie degli invasori contro donne e civili coreani

1580 persone torturate a morte a Syn Den - L'eroica fine della partigiana Ro San-pu - Tragica marcia della morte di 8000 coreani ad Hakalwuri

PHYONGYANG, 6. — Il Comando supremo dell'Esercito popolare di Corea ha diramato ieri il seguente comunicato: «In questi giorni, in un settore orientale e centrale sono continuati i combattimenti locali. In alcuni punti di questi settori la unità dell'Esercito popolare stanno assestando duri colpi al nemico. Il 2 febbraio la unità antiaerea dell'Esercito popolare hanno abbattuto un bombardiere «B-29» e due caccini nemici nell'area di combattimento. Dal canto loro, gli americani, i quali avevano annunciato ieri la conquista di Anyang, comuni, come oggi di aver dovuto abbandonare la città in seguito alla pressione popolare. L'Associated Press scrive che «il terreno guadagnato dalle due punte corazzate americane è stato oggi nuovamente riconquistato» dall'Esercito Popolare. Il comandante dell'VIII armata, generale Ridge, ha respinto le affermazioni secondo cui l'offensiva in atto da parte americana è una operazione con obiettivo limitato, ha affermato oggi che «si tratta di uccidere il maggior numero di coreani possibile». Secondo Ridge, gli alleati americani ora in grado di far penetrare «una forte colonna» in territorio coreano, ma a col solo risultato di perdere la colonna».

Frattanto, al tragico elenco delle atrocità compiute dagli invasori durante il periodo dell'occupazione della Corea, si aggiungono, man mano che queste province, ora libere, tornano alla vita, nuovi e terrificanti episodi di crudeltà, che vengono alla luce attraverso il racconto delle popolazioni scampate alle stragi.

Vile assassinio Nel villaggio di Tsai En Ri (distretto di Kaksen, provincia dell'Hamgung settentrionale) i soldati americani hanno assassinato il contadino Pak Bon-su e tutti i suoi familiari. Il motivo è stato perché non era stato capace di procurare loro delle galline. Nel villaggio di Won Phen Ri, nello stesso distretto, gli uomini di Si Man Ri hanno fatto a pezzi contadini ed hanno ucciso dopo averli torturati. Gli americani di Si Man Ri hanno anche commesso atrocità contro la popolazione del comune di Syn Den, nella provincia meridionale di Phoyngyang. Essi hanno cospirato di petrolio

degli innocenti, li hanno bruciati o li hanno legati ad autocarri e trascinati per le strade, cavando loro gli occhi, hanno loro buccato la lingua con filo di ferro infuocato, o li hanno sepolti vivi. Complessivamente, 1580 patrioti coreani, tra i quali molte donne, bambini e vecchi, sono stati uccisi o torturati a morte dagli invasori in quel comune.

La strage di Koto-ri Nel villaggio di Loi Son Ri (distretto di Loi Son Ri, provincia meridionale di Phoyngyang), gli aggressori americani hanno arrestato Ho San-pu, iscritta al Partito operaio, l'hanno spogliata, le hanno forato le orecchie ed il naso con del filo di ferro e l'hanno così trascinato per due giorni attraverso i villaggi vicini. La coraggiosa patriota, che non si è piegata sotto le torture dei barbari americani ha gridato in un burlante: «Brutti! Anche voi morirete. Sarete processati dal tribunale del popolo».

Viva la Corea indipendente! Viva l'Esercito popolare! Viva il capo del popolo coreano, Kim Il Sen! Gli aguzzini imperialisti hanno legato Ho San-pu ad un albero a testa in giù e l'hanno trafitto il ventre con una asta aguzza. In quel villaggio le belve americane e di Si Man Ri hanno massacrato più di 90 persone.

Un medico cinese al seguito dei volontari, ha dichiarato — riferisce la «Telepress» — che le atrocità commesse dalla 1. divisione «a marines», durante la ritirata dalla Corea settentrionale, sono tra i più spaventosi crimini della storia. In un distretto di Hakalwuri, essi bruciarono e saccheggiarono tutti i villaggi rastrellandone gli abitanti ed ammassandoli in quest'ultimo centro.

Di qui, dopo l'evacuazione e l'incendio della città, 8.000 coreani intrapresero una terribile marcia della morte nel freddo e nella neve. Molti rimasero lungo la via. A Koto-ri, 15 km. a sud di Hakalwuri, ebbe inizio il massacro: i civili furono ammassati ai margini della strada e sterminati con mitra e fucili. «Amarum» e «a marines» i feriti morirono assiderati sulla neve dopo la partenza dei massacratori.

Un importante articolo sulla situazione creata dall'approvazione della mozione americana è stato pubblicato oggi dalla Pravda, la quale scrive:

«Una volta di più gli Stati Uniti appaiono come un paese aggressore che, in unione con altre nazioni, non riconosce altro linguaggio che quello della dittatura e delle minacce. La risoluzione delle Nazioni Unite, comunque, che definisce aggressore la Cina, non può avere e non avrà forza legale qualsiasi: questa risoluzione vale solo a segnare una delle più vergognose pagine della storia delle Nazioni Unite. Essa, che avrà il riconoscimento dei popoli, denuncia gli Stati Uniti come il vero avversario di una sistemazione pacifica dei problemi internazionali in pendenzia. Questa è una situazione che minaccia altro non è che in sostanza un ordine di aggressione alla Cina».

La Pravda ha poi aspramente ammonito l'Inghilterra e gli altri paesi anglosassoni «di dover in futuro pagare a caro prezzo la parte che essi hanno avuto nel riconoscimento del popolo, denuncia gli Stati Uniti come il vero avversario di una sistemazione pacifica dei problemi internazionali in pendenzia. Questa è una situazione che minaccia altro non è che in sostanza un ordine di aggressione alla Cina».

IL COLONIALISMO INGLESE

Nella Costa d'Oro elezioni addomesticate

Solo il 45 per cento degli elettori ammassati alle urne LONDRA, 6. — Il 5 febbraio al sono iniziate le elezioni all'Assemblea legislativa nella colonia britannica della Costa d'Oro, nell'Africa occidentale. Queste elezioni sono le prime dopo cent'anni d'anni di dominio inglese. Nonostante le autorità britanniche hanno preso ogni misura per ridurre al massimo i diritti della popolazione indigena. La maggioranza della popolazione della Costa d'Oro non ha diritto di voto, poiché coloro che hanno arretrati fiscali non pagano, non sono inclusi nelle liste elettorali. Così, soltanto il 45 per cento degli elettori hanno il diritto di recarsi alle urne. Inoltre, molti indigeni sono stati esclusi dalle liste elettorali. «Le elezioni» per l'intermediario dei funzionari inglesi, permettono a questi ultimi di decidere come vogliono l'esito delle elezioni. «Le elezioni» per l'intermediario dei funzionari inglesi, permettono a questi ultimi di decidere come vogliono l'esito delle elezioni. «Le elezioni» per l'intermediario dei funzionari inglesi, permettono a questi ultimi di decidere come vogliono l'esito delle elezioni.

LA MISSIONE DEL GOEBBELS DI TITO

Djilas chiederà a Parigi cannoni ed armi pesanti

L'americano Finletter ad Ankara, Atene e Roma per ispezione i satelliti mediterranei

PARIGI, 6. — Il ministro della propaganda di Tito, Milovan Djilas, è giunto oggi da Londra nella capitale francese, dove avrà colloqui con personalità francesi e americane in relazione alla missione affidatagli dal governo di Belgrado. Tale missione ha, come è noto, obiettivi di ordine politico e militare: da una parte Djilas è incaricato di coordinare insieme con gli esponenti socialdemocratici europei le attività degli agenti titisti nei diversi paesi occidentali, dall'altra il suo viaggio informativo s'incarna nell'intenzione lavoro esplicato dai rappresentanti dell'imperialismo americano nei Balcani per un potenziamento militare dei paesi anticomunisti.

La facoltà di matematica dell'Università di Cracovia ha conferito alla professoressa Irene Joliot-Curie la laurea honoris causa in riconoscimento dei grandi servizi resi alla scienza.

Provvedimenti fascisti contro gli statali in Belgio

BRUXELLES, 6. — Il reggente belga, principe Baldovino, ha firmato un decreto che vieta ai funzionari statali di appartenere al P.C. e alle organizzazioni democratiche, stabilendo un sistema di licenziamento delle organizzazioni e del pensiero dei dirigenti dello Stato. I «cospetti» saranno licenziati. Contemporaneamente il comitato della difesa della Camera ha proposto la loro revoca. L'ultimo di una serie di decreti del servizio militare obbligatorio.

Un'altra americana si trasferisce in Polonia

NEW YORK, 6. — La professoressa Margot Schleich, nata in quattordici anni or sono a Filadelfia e docente di lingue moderne alla Università di New York fin dal 1924, ha comunicato oggi al Presidente della sua Facoltà, prof. Thomas C. Pollock di dimettersi dal Corpo Accademico, intendendo trasferirsi in Polonia. La comunicazione è stata fatta con una lettera a S. Roma, dove la Schleich attualmente si trova.

Si estende lo sciopero dei portuali a Liverpool

LONDRA, 6. — L'agenzia UP calcola oggi a circa 10.000 il numero dei portuali di Liverpool scesi in sciopero per le loro rivendicazioni. Sciocchero si è esteso a Londra per chiedere l'apertura di 7000 scaricatori del dock di Tamigi.

UN RAPPORTO DEL PRESIDENTE ALL'E.C.A.

Preoccupazioni di Truman per l'impopolarità del riarmo

WASHINGTON, 6. — Il presidente Truman ha inviato oggi all'E.C.A. il suo rapporto trimestrale, relativo al periodo 1. luglio-30 settembre. Il rapporto contiene interessanti ammissioni circa l'ostilità dei popoli europei alle continue richieste di maggiori sacrifici per il riarmo ad essi rivolte e rivela in maniera evidente la preoccupazione degli ambasciatori degli Stati Uniti di fronte a un simile stato di cose.

La risposta sovietica

Il Comitato Politico dell'ONU ha risposto questo pomeriggio il dibattito sui reclami dell'Unione Sovietica, relativi all'aggressione americana contro Formosa e alla violazione dello spazio aereo cinese ad opera dell'Aviazione americana. Essa ha approvato all'unanimità la richiesta di dal principio che tutti i membri del Consiglio dei ministri degli esteri debbano godere di eguali diritti per quanto riguarda la facoltà di sottoporre all'esame del Consiglio tutte le proposte che attengono ai problemi compresi nell'ordine dei giorni dei lavori.

Table with radio frequencies for Moscow, Warsaw, and Prague. Columns include station name, frequency, and time.

DOPO LE ILLEGALI MISURE CONTRO I PARTIGIANI DELLA PACE

Fronte unito dei ferrovieri in difesa delle libertà sindacali

Assemblee di protesta - Continuo aumento di iscritti al Sindacato unitario mentre si sfaldano le organizzazioni scissioniste

La notizia del prossimo esame da parte del Consiglio dei Ministri di un progetto di legge sindacale, varato dal ministro Marzotto, ha suscitato in tutto il paese una stampa governativa hanno riempito di indignazione i ferrovieri italiani. Viene così confermato quanto andiamo sostenendo da tempo e cioè che le misure illegali contro chi ha manifestato per la Pace erano il primo passo verso il tentativo di privare i lavoratori delle loro fondamentali libertà onde costringerli a subire ogni peggioramento delle loro condizioni di lavoro senza possibilità di difendersi.

CON L'APPOGGIO DEL PARROCO

Le famiglie dei "preavvisati", chiedono iniziative di pace

Le famiglie dei "preavvisati", chiedono iniziative di pace. A Saliviano (Livorno), come in ogni parte d'Italia furono recentemente recapitate le famose cartelle rosa di preavviso per il riarmo alle armi. Le famiglie dei giovani "preavvisati" processati dal fascismo, hanno chiesto che si prenda in considerazione la loro condizione e che si tenti di avviare al parlamento italiano delle lettere in cui si chiede loro di prendere tutte le iniziative per salvare la pace, e di testimoniare la ferma volontà di pace di tutti gli abitanti di Saliviano, e la decisione di opporsi ad ogni tentativo di portare il paese verso nuove tragiche avventure di guerra. A tali lettere, come si vede nelle fotografie, ha parte la sua raccomandazione anche il parroco di Saliviano, don Ugo Martelloni.

questo problema una larga unità d'azione che valga a formare un fronte unito e compatto dei lavoratori che, al di sopra di ogni ideologia, si disponga a lottare fermamente in difesa del comune diritto fondamentale della libertà di sciopero.

Il dibattito all'ONU Il Comitato Politico dell'ONU ha risposto questo pomeriggio il dibattito sui reclami dell'Unione Sovietica, relativi all'aggressione americana contro Formosa e alla violazione dello spazio aereo cinese ad opera dell'Aviazione americana. Essa ha approvato all'unanimità la richiesta di dal principio che tutti i membri del Consiglio dei ministri degli esteri debbano godere di eguali diritti per quanto riguarda la facoltà di sottoporre all'esame del Consiglio tutte le proposte che attengono ai problemi compresi nell'ordine dei giorni dei lavori.

Le mura di Malapaga proiettato a Mosca

MOSCA, 6. (TASS). — Una visione privata del film italiano «Le mura di Malapaga», diretto da René Clément e doppiato in russo, ha avuto luogo presso il Ministero della Cultura sovietica. Nei prossimi giorni il film sarà proiettato al pubblico di Mosca.

PONTECORVO-METALLI. Nuovo Repairo ACCIAI. UNICO DEPOSITARIO - ANTONCORRAL. MALAFRONTI. MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Viale Regina Margherita, 91